

Il fac simile della scheda

<p><b>Mario Rossi</b> Candidato uninominale</p> <p><b>Partito A</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Angela Prima</li> <li>2. Alberto Secondo</li> <li>3. Antonio Terzo</li> </ol>	<p><b>Mario Rossi</b> Candidato uninominale</p> <p><b>Partito F</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ester Corto</li> <li>2. Elena Media</li> <li>3. Eugenio Lunghi</li> </ol>
<p><b>Mario Rossi</b> Candidato uninominale</p> <p><b>Partito B</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Bruno Torino</li> <li>2. Barbara Milano</li> <li>3. Benedetto Roma</li> </ol>	<p><b>Anna Bianchi</b> Candidato uninominale</p> <p><b>Partito G</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Fulvio Giovane</li> <li>2. Francesca Bimba</li> <li>3. Fabio Vecchio</li> </ol>
<p><b>Mario Rossi</b> Candidato uninominale</p> <p><b>Partito C</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Carlo Toscano</li> <li>2. Chiara Lombardo</li> <li>3. Cesare Siciliano</li> </ol>	<p><b>Anna Bianchi</b> Candidato uninominale</p> <p><b>Partito H</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Grazia Adesso</li> <li>2. Giorgio Dopo</li> <li>3. Germana Ora</li> </ol>
<p><b>Mario Rossi</b> Candidato uninominale</p> <p><b>Partito E</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Dario Verde</li> <li>2. Dalila Marrone</li> <li>3. Debora Celeste</li> </ol>	<p><b>Franco Neri</b> Candidato uninominale</p> <p><b>Partito I</b></p> <ol style="list-style-type: none"> <li>1. Ignazio Germano</li> <li>2. Ida Inglese</li> <li>3. Iolanda Francese</li> </ol>

**Come si vota:**

L'elettore può votare con una sola croce, sul nome del candidato uninominale oppure sul simbolo del partito: il suo voto vale sia come voto al candidato, sia come preferenza al partito (con relativo listino bloccato). Si può anche votare con due croci, una sul candidato e una sul partito, purché nel medesimo rettangolo.

Non si può effettuare il voto disgiunto. Visto che più partiti possono indicare il medesimo candidato nell'uninomiale, tali candidati sono ripetuti più volte sulla scheda. Nell'esempio i Partiti A, B, C, D ed E sostengono tutti il candidato Mario Rossi mentre i Partiti F e G sostengono entrambi la candidata Anna Bianchi. Questo aspetto ha già sollevato dubbi di costituzionalità tra i candidati nel collegio uninominale Rossi, Bianchi e Neri è eletto il più votato a condizione che almeno uno dei partiti che lo sostiene abbia raggiunto il 5% nazionale e che tale partito abbia più di un eletto nella circoscrizione regionale, altrimenti gli viene preferito il capilista del listino circoscrizionale. E' quindi possibile che in un collegio il candidato vincente non sia eletto.

centimetri

# Proporzionale e sbarramenti premiano i due partiti maggiori

## I capilista sono favoriti rispetto ai vincitori dei singoli collegi

**Listini**

Sulla scheda un elenco al massimo di sei nomi per ciascun partito

**Governo**

Il sistema non assicura un vincitore certo nelle Camere

**Quote rosa**

Nessun sesso può essere rappresentato per più del 60% dei candidati

**D'Hondt**

Il meccanismo di riparto dei seggi contiene criteri che aumentano il peso dei più votati

**Francesco Pacifico**

Germanellum, riparto proporzionale, capilista, metodo d'Hondt, voto uninominale, doppia indicazione sulla scheda... La legge elettorale con la quale si sceglierà il prossimo Parlamento è un meccanismo molto cervelotico. Ecco una guida per districarsi.

**1.**

**Che cos'è il proporzionale?**

Un sistema elettorale proporzionale, come il Germanellum, prevede di assegnare i seggi parlamentari in linea con i votiricevuti dai singoli partiti che si presentano alle elezioni. Di conseguenza, la percentuale di voti ottenuta si traduce in una simile percentuale di membri delle due Camere.

**2.**

**Che cos'è la soglia di sbarramento?**

Gli esperti dicono che, in termini di rappresentatività, il proporzionale fotografa in maniera precisa i rapporti di forza presenti nel Paese. Talmente bene che trasferisce nelle istituzioni, se c'è, anche la frammentazione partitica, che rallenta o mina la governabilità. Per affrontare il problema, vengono introdotte le cosiddette soglie di sbarramento: per essere eletti bisogna raggiungere un numero minimo di voti, altrimenti si è fuori dal Parlamento. Nel Germanellum il livello minimo è del 5 per cento, che dovrebbe premiare rappresentanti soltanto di quattro partiti (Pd, Cinquestelle, Forza Italia, Lega)

Per affrontare il problema, vengono introdotte le cosiddette soglie di sbarramento: per essere eletti bisogna raggiungere un numero minimo di voti, altrimenti si è fuori dal Parlamento. Nel Germanellum il livello minimo è del 5 per cento, che dovrebbe premiare rappresentanti soltanto di quattro partiti (Pd, Cinquestelle, Forza Italia, Lega)

**3.**

**Come è fatta la scheda?**



Nel Germanellum la scheda elettorale sarà divisa in due parti, con altrettanti voti collegati tra loro. Nella prima parte della scheda sono inserite le liste bloccate (cioè non valgono le preferenze) dei singoli partiti, i quali, a loro volta, indicano, alternando uomo e donna, tra i due e i sei candidati, compreso il capolista. In questo caso il cittadino vota non la persona, ma la forza politica. Lo stesso candidato può presentarsi massimo in tre listini contemporaneamente. Con la seconda, quella uninominale, si eleggono quasi la metà dei deputati (303 alla Camera, 150 in Senato). Ogni partito presenta un solo candidato. A sua volta l'elettore può sceglierne soltanto uno di esso. Nell'emendamento Fiano è stato inserito anche un meccanismo di quoterose: nessun sesso può superare il 60 per cento nazionale.

## 4.

### Come si vota?

All'elettore può bastare porre una X sulla parte destinata alla lista, scegliendo quindi il partito, o sulla parte uninominale, scegliendo il candidato. A differenza di quanto avviene in Germania non sarà possibile il voto disgiunto, scegliendo un candidato e una lista di differenti schieramenti. In questo caso la scheda viene annullata.

## 5.

### Come sono delineati circoscrizioni e collegi?

Le circoscrizioni saranno 27 e saranno delineate su base regionale e in relazione agli abitanti del territorio di appartenenza. In Campania, per esempio, saranno due. In ogni circoscrizione il partito presenta una lista bloccata al massimo di sei candidati. I 303 collegi uninominali totali sono definiti sempre su base territoriale e collegati alla circoscrizione d'apparenza. Per esempio alla circoscrizione Napoli sono associati sedici collegi.

## 6.

### Come si ripartiscono i seggi?

Il meccanismo prevede che prima sale il capolista del listino bloccato, poi i vincitori dei collegi, quindi gli altri candidati del listino bloccato. Se rimangono altri posti si pesca tra i non eletti dei collegi. Nell'attribuzione dei seggi ha un ruolo sostanziale la prima parte della scheda, quella relativa alle liste. In base ai voti ottenuti dal singolo partito e su base prima nazionale e poi territoriale si stabiliscono quanti seggi ha diritto ogni forza politica. A questa prima ripartizione seguirà una seconda scrematura legata al cosiddetto metodo di D'Hondt, che finisce per premiare chi ha più consenso. Inutile dire che questo schema favorisce chi ha un seguito maggiore in più regioni come Pd (in centro Italia) e i Cinquestelle (nel Sud Italia). Ottenuto questo coefficiente di riparto, si saprà la percentuale e quindi il numero dei seggi che vanno distribuiti ai partiti con la prima parte della scheda, quella proporzionale. Ma lo stesso coefficiente servirà anche per definire i posti in Parlamento da assegnare con la parte uninominale: in base alla percentuale dei voti raccolti con il proporzionale, si decide anche a chi e come assegnare i seggi dell'uninomiale: se un partito ha ottenuto in una circoscrizione il 30 per cento dei seggi, avrà anche la stessa percentuale di eletti anche nei collegi collegati alla circoscrizione.

## 7.

### Perché non è detto che venga eletto il più votato?

Come detto, i seggi uninominali si calcolano e si assegnano in base al risultato ottenuto nella circoscrizione. In quest'ottica nel Germanellum le preferenze, a differenza di quanto avveniva nel maggioritario, non finiscono per premiare chi prende più voti nella contesa tra i singoli aspiranti deputati. Ma servono per indicare all'interno dello stesso

partito e nell'ambito della stessa circoscrizione i migliori vincitori dei collegi da mandare in Parlamento. Come detto, se nel voto di lista il partito ha ottenuto il 30 per cento dei consensi, ha diritto a ottenere anche un terzo degli eletti nell'uninomiale. Ma come fare a sceglierli? Passa chi, nella circoscrizione d'appartenenza, ha ottenuto il migliore risultato nei collegi rispetto agli altri candidati del suo stesso partito. Detto questo, è probabile che nel riparto un esponente di una lista maggiormente premiata finisca per dover rinunciare al seggio rispetto a un altro che, con un coefficiente, più basso ha ottenuto minori voti o ha perso la contesa nel collegio.

## 8.

### Ovunque si voterà allo stesso modo?

No, nel Trentino Alto Adige si voterà con il Mattarellum, cioè con 8 collegi uninominali e tre seggi di recupero proporzionale, come prevede l'emendamento del relatore Emanuele Fiano. In Valle d'Aosta ci sarà un collegio uninominale.

## 9.

### Questo sistema garantisce la governabilità?

No. Non essendoci nella legge un premio di maggioranza, e con i sondaggi che danno i tre poli quasi alla pari, difficilmente uno dei tre schieramenti potrebbe avere una maggioranza parlamentare tale da formare autonomamente un governo. Tutto fa pensare che, come avvenuto in Germania, si vada verso un esecutivo di larghe intese.

© RIPRODUZIONE RISERVATA